

A Fiera Milano. Boom di ingressi

Il made in Italy dei macchinari fa il tutto esaurito

Luca Orlando
MILANO

■ «Un attimo, finisco di parlare con il cliente vietnamita: gli ho detto che oggi prima di partire deve firmare!». Pronti, via. E lo stand è già pieno. Non un caso isolato quello di Riccardo Cavana, imprenditore piemontese del packaging. Già in avvio si capisce che la scommessa di Innovation Alliance ha "pagato". Con gli stand della maxi-rassegna dei macchinari presi d'assalto fin dall'avvio da migliaia di persone, in buona parte provenienti dall'estero.

Esibizione decisamente "muscolare" del made in Italy dei beni strumentali (140 mila metri quadri, 3500 espositori che saturano quasi integralmente l'intera area di Fiera Milano), la rassegna riunisce per la prima volta cinque manifestazioni distinte, allineando all'interno di un unico evento macchinari per packaging (Ipack-Ima), gomma-plastica (Plast), grafica e converting (Print4All), carne (Meat-Tech) e movimentazione (Intralogistica). Punto d'arrivo di un lungo percorso avviato da associazioni diverse, che come ha ricordato il presidente dell'Ice Michele Scannavini, «hanno dimostrato come valga la pena rinunciare ad un centimetro del proprio territorio per guadagnare un chilometro di spazio comune».

«Iniziativa straordinaria ed esempio di best practice anche per altri comparti - aggiunge il vicepresidente di Confindustria Carlo Robiglio - che dimostra l'importanza di saper fare sistema: qui c'è l'Italia che funziona». Incontrare queste imprese, proprio nelle ore in cui crolli di borsa e impennata dello spread testimoniano l'ondata di sfiducia verso il Paese, contribuisce in effetti a risollevarne l'umore. I settori di riferimento sono tutti arrivati al record storico di ricavi, grazie

non solo alla tenuta dell'export, tradizionale punto di forza di queste aziende, ma anche alla ripresa del mercato interno. «La domanda in Italia è ripartita alla grande - spiega Valentina Marchesini, terza generazione imprenditoriale nell'omonimo gruppo, 1300 addetti e 300 milioni di ricavi - e stiamo correndo per rispettare gli impegni. Anche per questo continuiamo ad assumere: 120 persone lo scorso anno, altrettante nel 2018». In parallelo proseguono gli investimenti, ampliando i siti e inseren-

AL VIA

Per la prima volta insieme cinque manifestazioni Robiglio (Confindustria): «Best practice da replicare, qui c'è l'Italia che funziona»

do nuove attività, come la linea di prototipazione rapida di stampa 3D. Scenario analogo per Cavana, (che è anche presidente di Ipack-Ima), arrivato al nuovo massimo di 70 milioni di ricavi. «Congli ordini acquisiti - spiegiamo tranquilli almeno fino al primo trimestre 2018, anno che contiamo di chiudere in crescita almeno dell'8%. Stiamo assumendo, seguiamo con la formazione interna con la nostra Academy, sul mercato ci muoviamo con partnership e accordi di rete, per mettere a fattor comune reti commerciali e reparti di ricerca». Esperienze singole confermate anche a livello di rilevazioni globali, con il comparto dei macchinari per packaging che dopo aver chiuso il 2017 sui livelli record corre anche ora: gli ordini del primo trimestre balzano del 9,9%, i mesi di produzione saturata sono quasi sette. Il massimo di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

